

PROTOCOLLO PDP ADD/ADHD¹

(possono essere associati a D. S. A., in comorbidità)

Seguendo le note ministeriali, prot. n. 4089 del 15/06/2010 e prot. n. 5713 del 09/2010 della DG per lo Studente, Circolare 1395 del 20/03/2012, anche sulla base di quanto indicato nella Legge 53/2003, nel Decreto legislativo 59/2004 (didattica personalizzata) e ribadito dalla Legge n. 107/2015 + Nota MIUR 03/04/19, per alunni con diagnosi di “Disturbo da Deficit di Attenzione/Iperattività” (ADD/ADHD, acronimo: Attention Deficit Hyperactivity Disorder)² si propongono indicazioni ed accorgimenti didattici volti ad agevolarne il percorso scolastico.

- ☐ Definire poche (5/6) e chiare regole di comportamento, formulate in modo positivo (comunicano aspettative ed incoraggiano a consolidare il comportamento adeguato) ed esplicitate nello specifico delle diverse situazioni³, da mantenere all’interno della classe, concordando con l’alunno piccoli e realistici obiettivi comportamentali e didattici da raggiungere nel giro di qualche settimana
- ☐ Allenare l’allievo ad organizzare il proprio banco solo con il materiale necessario⁴
- ☐ Monitorare l’uso corretto del diario (corretta scrittura compiti → interazione necessaria) cartaceo/digitale, responsabilizzando a tutor il compagno di banco
- ☐ Ridurre al minimo le fonti di distrazione all’interno dell’ambiente di lavoro
- ☐ Utilizzo di tecniche educative di documentata efficacia: facilitatori verbali (istruzioni precise e monitoraggio significativo: indici pertinenti)/aiuti visivi, introduzione di *routine*, tempi di lavoro brevi o con piccole pause,

¹ Aggiornato in seguito all’approfondimento su ADHD a scuola, Strategie efficaci per gli insegnanti, a cura di Erickson, 2021, oltre alla partecipazione al Convegno AIRIPA-ASL 10-Reg. Veneto-Erickson su “DISTURBI del NEUROSVILUPPO e comorbidità” (San Donà di Piave, 25/11/2016).

² Ha una causa neurobiologica e si caratterizza per la presenza di sintomi di disattenzione, impulsività/iperattività, riconducibili a difficoltà nell’autocontrollo e nelle capacità di pianificazione e non attribuibili ad un deficit dell’intelligenza. Necessità di terapia farmacologica in pazienti a rischio di evoluzione negativa.

³ Es. Alzare la mano per parlare in classe durante una lezione, ma In altri momenti può essere corretto parlare senza alzare la mano. Tali sottili differenze vanno esplicitate per l’allievo con iperattività e difficoltà attentive, rendendolo partecipe di un clima di corresponsabilità educativa. Nel caso di violazione della regola, si risponde subito, intervenendo con calma e fermezza, facendolo riflettere sulla relazione causa-effetto (metacognizione), per interiorizzare la regola e per rafforzare la possibilità di seguirla (autoistruzioni/*problem solving*: cosa fare, come fare, possibili soluzioni alternative, controllo e monitoraggio *pro convinzioni potenzianti versus credenze limitanti*; importanza della comunicazione verbale + paraverbale + non verbale).

⁴ Spesso questi alunni trovano molto più interessante giocare con alcuni oggetti sul loro banco che non seguire la lezione dell’insegnante.

gratificazioni immediate, ravvicinate e frequenti sul rispetto di istruzioni, regole procedurali, strategie applicate. Promuovere il controllo degli antecedenti e dei conseguenti

- Incoraggiare la produzione e l'uso di strumenti compensativi: tecnologie informatiche, mappe concettuali, schemi, diagrammi di flusso, tracce, tabelle, formulari, ... per favorire l'apprendimento e sviluppare la comunicazione e l'attenzione, insegnando abilità organizzative e modellandole. Per evitare quella sensazione di oppressione che spesso vive l'alunno durante lo svolgimento di compiti in classe → ambiente supportivo (benessere ICF-OMS)!
- Favorire l'uso di tablet/ computer e di enciclopedie multimediali, vocabolari su CD, ... evitando un sovraccarico di informazioni e stabilendo chiaramente le priorità nella gestione dei materiali
- Assicurarsi che, durante l'interrogazione, l'alunno abbia ascoltato e riflettuto sulla domanda, incoraggiando una seconda risposta se la prima è stata data frettolosamente
- Organizzare prove scritte adeguate: suddivise in più parti, pianificate in più quesiti, invitando lo studente, spesso frettoloso, ad effettuare un accurato controllo del proprio compito, prima di consegnarlo (monitoraggio significativo)
- Comunicare chiaramente i tempi necessari per l'esecuzione del compito e concedergli tempi maggiori con opportune brevi pause di senso, o meglio attuare una selezione preventiva quantitativa della prova⁵ (prova personalizzata giustificata)
- Valutare gli elaborati scritti in base al contenuto, valorizzando il prodotto e l'impegno piuttosto che la forma (non rimarcare/tenere in considerazione gli errori di distrazione, per il nostro soggetto legati al suo particolare tipo di funzionamento → disturbo di origine neurobiologica, con difficoltà pervasive persistenti!)
- Misure dispensative (evitargli lavori di copiatura) da alcune prestazioni ritenute non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere
- Possibile indicare, nel retro di ciascuna prova scritta, gli strumenti compensativi (a d e s . m a p p e) e le misure dispensative utilizzate (tempo aggiuntivo, ...) *pro* trasparenza didattico-formativa (cfr. PDP)
- Evitare punizioni quali: aumento dei compiti per casa; riduzione dei tempi di ricreazione; eliminazione dell'attività motoria; esclusione dalla partecipazione

⁵ Evitandogli così un eccessivo e rischioso dispendio di energie e dandogli la possibilità di utilizzare lo stesso tempo degli altri, rendendolo però consapevole (lui e la classe in un clima di corresponsabilità educativa: necessità di facilitatori condivisi) dei propri limiti (non punirlo per lavori apparentemente non curati, ma promuovere autoanalisi valutativa, da tenere nella giusta considerazione, gratificando l'allievo sulla competenza *in progress*).

alle visite di istruzione; ... Valorizzare i piccoli-grandi successi *in progress* e riconoscere capacità, sforzi, impegno (*mindset* incrementale)

- Aumentare la possibilità di partecipazione, proponendo lezioni interessanti e varie, che inseriscano elementi di novità nella didattica orientativa (sussidi multimediali, lavori di gruppo cooperativi, *scaffolding* creativo, ...)
- Supportare nel fare stime realistiche di grandezze, tempi e quantità
- Non pretendere lo stesso livello di attenzione per tutta la durata delle lezioni
- Usare un tono di voce vario e vivace (importanza del paraverbale)
- Non richiamare per la disattenzione, ma cercare di coinvolgere l'allievo e posizionarlo in modo da poterlo facilmente raggiungere con lo sguardo.

Si sottolinea l'importanza e la delicatezza della valutazione periodica del comportamento dell'allievo (voto di condotta), proprio perché il suo comportamento è fortemente condizionato dalla presenza dei sintomi del disturbo. Si tratta perciò di **evitare di attribuire valutazioni negative a comportamenti legati a fattori di tipo neurobiologico.**

Le Circolari n°6013 del 4/12/2009, n°4089 del 15/06/2010, n° 7373 del 17/11/2010, Legge 107/2015 individuano negli insegnanti e nella scuola in generale una parte attiva nell'identificazione di patologie come l'iperattività ed il deficit di attenzione (ovviamente la diagnosi clinica pertiene all'ASL). Il contributo dello specialista e del docente specializzato Funzione Strumentale BES d'istituto all'insegnante con alunni DDAI⁶ dovrebbe favorire il raggiungimento dei seguenti obiettivi, in una produttiva sinergia di rapporti:

1. Aiutare l'insegnante ad interagire in modo funzionale con l'allievo (CHIAREZZA natura neurobiologica deficit + CONSAPEVOLEZZA COLLABORATIVA insegnante-allievo + USO MODELLI ESPLICITI: multidimensionalità ed esplicitazione snodi concettuali-operativi → IMPARARE AD IMPARARE, riflettere sul come imparare)
2. Predisporre un ambiente scolastico compatibile con le difficoltà attentive e comportamentali evidenziate dallo studente (ridurre al minimo le fonti di distrazione) e dargli strumenti (monitoraggio costruttivo) perché sperimenti esperienze di successo (mancanza di consistenza del risultato, noncuranza, disorganizzazione e difficoltà a stabilire priorità, a rispettare i tempi, scarsa consapevolezza convenzioni sono legate al deficit!): individuare conoscenze, abilità e competenze da acquisire *in progress* (dai *saperi essenziali* in su, in

Disturbi Di Attenzione e Iperattività. Cfr. aidaiassociazione.com

rapporto alla situazione di partenza ed agli *step* possibili-cura clima classe. (Cfr. Programmazione educativo-didattica mirata e nel contempo flessibile)

3. Ridurre i comportamenti problema, soprattutto in relazione all'inserimento sociale/inclusione nel gruppo classe ed alle proposte curricolari: aiuti visivi, introduzione di *routine*, tempi di lavoro brevi o con piccole pause, gratificazioni immediate *pro* rinforzo, procedure di controllo degli antecedenti e conseguenti, attività strutturate per allenarlo all'autocontrollo; metodologie: *LEARNING by DOING, SCAFFOLDING, PROMPTING/ FADING, TUTORING, PEER EDUCATION, COOPERATIVE LEARNING, FLIPPED CLASSROOM, MASTERY LEARNING.*
4. Dare strumenti perché l'allievo sperimenti esperienze di successo: **collaborazione attiva** tra la famiglia, la scuola ed i Servizi di Neuropsichiatria Infantile o di Psicologia dell'età evolutiva, allo scopo di favorire una remissione dei sintomi DDAI. Intervento psicoeducativo: lavorare a raggiera e promuovere la generalizzazione → disturbo che dipende fortemente dall'ambiente e dalle sue caratteristiche. **Obiettivi:** imparare a prevedere le conseguenze delle proprie azioni; sperimentare efficacia e superare la paura di sbagliare e di essere sbagliato (aiutarlo a trasformare gli insuccessi in possibili successi); resistere alle interferenze.

Il PDP, oltre ai dati anagrafici dell'alunno, conterrà la personalizzazione metodologica, con riferimento agli strumenti compensativi + misure dispensative adottati nelle diverse discipline, al fine di garantire il successo formativo, e le modalità di verifica/valutazione. Tale documento dovrà essere redatto entro il termine massimo del primo trimestre/quadrimestre, in collaborazione con la famiglia dell'alunno ed i Centri di diagnosi e cura indicati sul sito dell'Istituto Superiore di Sanità/ASL competente per territorio; ridiscusso successivamente in corso d'anno, per rivedere e riformulare, se serve, il relativo piano didattico (flessibilità, in base ai *feed-back* ricevuti *in itinere*). Si informa che la Casa Editrice Giunti Scuola ha approntato un catalogo specifico di prodotti, chiamato "Strumenti per la Scuola", per pianificare e realizzare didattiche individualizzate; si scarica gratuitamente dal sito www.giuntiscuola.it e ci si può anche avvalere della consulenza gratuita, fornita dai rappresentanti territoriali della casa editrice. Sitografia consigliata: www.aidaiassociazione.com; www.aifa.it; www.airipa.it ; www.iss.it/adhd/ ; www.sinpia.eu www.educazione-emotiva.it ; www.adhdeurope.eu .

Scritto da James Marcus Bach (per sua stessa ammissione, con ADD), figlio dell'autore del *bestseller* Il gabbiano Jonathan Livingstone, merita essere letto La scuola fa male, edito da Sperling e Kupfer, 2010.

1. RINFORZI EFFICACI utilizzabili a SCUOLA:

- Partecipare ad attività di gruppo
- Essere il *leader* del gruppo
- Scegliere dove sedersi
- Raccontare qualcosa a tutta la classe
- Cancellare la lavagna
- Assistere/collaborare/supportare altro allievo
- Ricevere commenti positivi sul lavoro svolto (a casa/a scuola → rinforzo sociale di tipo verbale o annuncio di un rinforzo dinamico (concessione di un privilegio/attività piacevole))
- Fare l'aiutante dell'insegnante
- Mostrare mappe/schemi/scalette/PPoint di supporto, personalmente creati/scelti (dove, come e perché) a compenso
- Essere nominato capoclasse
- Partecipare a Laboratori/visite d'istruzione/PCTO/Vedere film-video inclusivi
- Poter far foto dalla lavagna/registrare o documentare lezione/esperienza di valore
- Svolgere/'correre a fare' commissioni
- Essere incaricato di portare avanti una discussione in classe
- Avere/ricevere un suggerimento (a tu per tu) per il lavoro in classe/ a casa
- Ascoltare musica/Avere tempo libero per attività varie, preferenziali (giocare a scacchi/con un videogioco)
- Suonare uno strumento/mostrare il proprio hobby alla classe/partecipare ad uno spettacolo scolastico, *workshop*, ...

2. RINFORZI EFFICACI utilizzabili a CASA:

a) SOCIALI:

- Sorrisi, abbracci, ammiccamenti
- Apprezzamenti verbali
- Ricevere attenzione quando si parla

- Essere interpellato per un'opinione

b) **PRIVILEGI o ATTIVITÀ:**

- Ascoltare musica o partecipare ad attività preferenziali con gli amici
- Avere tempo libero dai lavori di casa
- Apportare cambiamenti nella propria camera
- Avere più tempo per telefonare, videochiamare, leggere, ...

Dulcis in fundo: LINEE GUIDA a SCUOLA e a CASA

Attraverso un breve periodo di osservazione, è possibile farsi un'idea abbastanza precisa di quale sia il suo **TEMPO di TENUTA ATTENTIVA**.

OPPORTUNO:

- **SPEZZETTARE** i compiti lunghi con **BREVI PAUSE**, permettendogli di ricaricarsi attentivamente quando abbia esaurito le proprie risorse per la concentrazione. Con l'esercizio, possibilità di ampliare gradualmente i tempi di lavoro, allenandolo a mantenersi concentrato su un'attività per periodi via via più ampi, compatibilmente a vincoli e risorse. Ad esempio, un compito ripetitivo (come un es. di Matematica) può essere ripartito in gruppi di 3-4 operazioni, alla fine dei quali prevedere una breve pausa o, ad esempio, una procedura di **CONTROLLO/MONITORAGGIO ORIENTATIVO/AUTOCORREZIONE GUIDATA** con supervisione-suggerimenti opportuni e gratifica da parte del docente, fondamentale per migliorarne l'orientamento al compito. Gli effetti finora riscontrati con l'utilizzo di tale supporto sono stati infatti "di miglioramento e prolungamento del comportamento sul compito e di riduzione dei comportamenti distruttivi" (cfr. ADHD a scuola, Strategie efficaci per gli insegnanti, Erickson). E tutte le inesattezze individuate ed autocorrette non vengono considerate nella **VALUTAZIONE FINALE** del compito assegnato!
- **CONTROLLO POSTURALE:** invitarlo/motivarlo ad assumere una posizione corretta ed a mantenerla, ma offrirgli anche l'opportunità di movimento, stabilendo delle linee guida, in modo che, quando ha bisogno di rifocalizzarsi e disperdere energia, possa staccare (ad es. Pausa bagno oppure inviato a recuperare materiali in Biblioteca/Sala insegnanti/dai collaboratori scolastici, ...)
- **"PULIZIA del SETTING"** : tenere sul banco/tavolo di studio/postazione di lavoro solo ciò che serve
- **EVITARE CUMUL I:** no carico eccessivo di compiti, verifiche negli stessi giorni per non rischiare il *burn out*, davvero pericoloso (cfr. supra J.M. Bach, La scuola fa male)
- **NECESSITÀ di STABILIRE UN CONTATTO COMUNICATIVO ed EMPATICO:** il soggetto può provare una dose notevole di stress per le pressioni e frustrazioni che vive. Noi adulti tendiamo a non considerarlo un attore protagonista e con un ruolo attivo: lo diamo per scontato, tendiamo a pensare e parlare per lui (se lui ha un disturbo, deve fare alcune cose per

cambiare: se ha una diagnosi di ADHD deve rispettare le regole o sforzarsi di stare attento). Diversamente, si tratta di cambiare il nostro punto di vista, grazie ai Bisogni Educativi Speciali, che richiedono flessibilità agli adulti di riferimento, nel favorire l'acquisizione della consapevolezza del problema, aiutandolo ad esplicitare le emozioni e concordando insieme esercizi, strumenti compensativi e misure dispensative (obiettivo: autodeterminazione).

L'alunno/figlio con ADD/ADHD ha spesso importanti difficoltà nell'individuare ed applicare utili strategie di controllo del proprio livello attentivo e della correttezza del lavoro in svolgimento, sia durante il compito che a lavoro terminato. L'uso di "segnali concordati" può rivelarsi molto utile, per migliorarne la consapevolezza rispetto ai propri meccanismi attentivi, evitando di coinvolgere l'intera classe nella sottolineatura di un comportamento inadeguato¹. Infatti, chiamarlo/riprenderlo ad alta voce, invitarlo in modo esplicito a stare attento può rivelarsi per lui frustrante, dal momento che in tal modo viene stigmatizzata una sua effettiva difficoltà (disturbo non scelto e voluto). Pertanto, concordare piccoli segnali (toccare il suo banco, avvicinarsi ad esso, dare un colpo di tosse, fare una pausa silenziosa più prolungata del solito, durante la spiegazione delle consegne, ...) significa fornirgli un mezzo efficace per sintonizzarsi sull'attività, senza dove ricorrere ad un richiamo, che può diventare punitivo e paradossalmente rinforzante, addirittura in certi casi favorire la comparsa di comportamenti di tipo oppositivo. Queste procedure di monitoraggio vanno usate in maniera non intrusiva, così da evitare che interrompano l'impegno attentivo sul compito proposto 😊

W UNA SCUOLA FLESSIBILE, ORIENTATIVA ed APERTA a TALENTI DIVERSI, vissuta in SINERGIA con ALLIEVI e FAMIGLIE, per un clima apprenditivo INCLUSIVO, CREATIVO e SINERGICO, proprio come in un bel GIOCO di SQUADRA 😊

S. Donà di Piave, 28/01/2024

FS Inclusione ITTS "V. Volterra", prof. Cristina M. Cibin

¹ I richiami ed i confronti ad alta voce (in classe e fuori) sono davvero inopportuni, indelicati ed ingiusti!